

ASSEMBLEA "TERZO SETTORE" Distretto 8 Vimercatese/Trezzese

ACCORDO PER LA PROMOZIONE, IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B OPERANTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE SVANTAGGIATE RESIDENTI NEI COMUNI DEL DISTRETTO 8 (VIMERCATESE-TREZZESE)

Tra

- **l'Assemblea territoriale del Terzo settore**
- e
- **l'Azienda speciale consortile Offertasociale**

entrambe riferite al comprensorio territoriale del vimercatese-trezzese

Premesso che:

- le parti firmatarie riconoscono - per tutte le persone disabili o che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario - l'importanza del passaggio da una vita inattiva e/o da situazioni a rischio di esclusione sociale, ad una vita di integrazione socio-lavorativa;
- l'intenzione delle due parti è quella di favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili e/o svantaggiate e di valorizzare l'esperienza positiva svolta dalle cooperative sociali di tipo B, riconoscendo anche la loro funzione formativa propedeutica all'inserimento nel mercato del lavoro non protetto (profit).
- le cooperative sociali di Tipo B, oltre all'attività diretta di inserimento lavorativo, svolgono una importante azione per l'integrazione sociale delle persone svantaggiate;
- le cooperative sociali rappresentano una significativa realtà occupazionale - cresciuta in questi anni in tutto il territorio nazionale - che va sostenuta al fine di consolidarne la presenza e la capacità di generare occasioni e possibilità di occupazione, soprattutto tra i giovani.

Considerato che:

- il **Piano di zona** 2004-05 nella sezione "*Il supporto al Terzo settore*" indica alcune azioni specifiche da attuare a favore delle cooperative sociali di tipo B ¹;
- le cooperative sociali di tipo B con sede nel nostro territorio lavorano in stretto collegamento con il servizio territoriale UOIL, dal quale sono considerate una "presenza-

¹ Vedi Piano di zona. *Iniziative dirette a promuovere lo sviluppo e la qualificazione del Terzo settore*. Pag. 11

risorsa" fondamentale per attuare le politiche di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, in particolar modo per quelle che fanno più fatica e hanno meno capacità e autonomia per accedere al mercato del lavoro non protetto²;

- le cooperative sociali di tipo B operanti nel nostro territorio hanno caratteristiche differenziate per quanto riguarda le tipologie di lavoro che possono offrire e la capacità di accoglienza; quest'ultima rappresenta un'ulteriore risorsa che favorisce l'inserimento mirato delle persone svantaggiate rispetto ai bisogni che esprimono; infatti la UOIL, in accordo progettuale con le assistenti sociali dei singoli comuni, può utilizzare criteri diversificati sulla cui base sottoscrivere le convenzioni con le cooperative: sia usando orari di presenza molto flessibili - che tengono conto soprattutto delle esigenze della persona-utente - sia programmando tirocini finalizzati all'occupazione in borsa lavoro, ma anche attivando tirocini socializzanti di "mantenimento" orientati più al benessere della persona che all'obiettivo lavorativo e produttivo;
- le parti firmatarie, nel rispetto del ruolo specifico delle singole cooperative in quanto "imprese" - che devono muoversi in modo imprenditoriale nel ricercare nuovi spazi commerciali anche attraverso lo sviluppo e la diversificazione delle attività lavorative (vista la quasi scomparsa delle commesse tradizionali di *assemblaggio conto terzi* e di lavorazioni semplici che le aziende passavano alle cooperative) - ritengono che le istituzioni pubbliche ed in particolare le Amministrazioni comunali del nostro territorio, debbano sentirsi parte in causa nel favorire, per quanto di loro competenza, il sostegno e la promozione di queste imprese sociali, che stanno attraversando una fase delicata di profonda trasformazione e assestamento del mercato in cui operano.

Impegni:

- 1) le Amministrazioni comunali si impegnano ad attuare una verifica sulla possibilità di incrementare e sviluppare la potenzialità di commesse pubbliche di lavoro da affidare alle cooperative sociali di tipo B, applicando l'articolo 5 della L. 381/91 e applicando i prezzi di mercato a parità di qualità dei servizi. Per tale verifica è un significativo supporto tecnico lo strumento "*Erkadé*", predisposto dall'ambito locale del "Progetto Equal - Agenzia di Cittadinanza" (inviato nei mesi scorsi a tutte le Amministrazioni comunali del nostro territorio), dove è raccolta tutta la strumentazione giuridico-amministrativa per una applicazione corretta della normativa di legge;
- 2) le Amministrazioni comunali si impegnano ad aprire un dialogo/confronto con le cooperative sociali di tipo B che hanno sede (legale o commerciale) nel nostro ambito territoriale (Distretto sociosanitario n. 8 del vimercatese-trezzese), con la disponibilità a programmare incontri diretti con le singole cooperative che lo richiedano, aventi come oggetto:
 - a) le proposte contenute in questo Accordo,
 - b) le azioni individuate e suggerite dal Piano di Zona.Più in particolare, tali incontri potrebbero seguire (non obbligatoriamente su tutti i punti) le indicazioni suggerite dalla guida al confronto che completa il documento;
- 3) attraverso **Offertasociale** e la **Segreteria dell'Assemblea Terzo Settore**, le parti firmatarie si impegnano a monitorare e aggiornare l'andamento della situazione, a raccogliere le nuove "buone prassi" che verranno sperimentate e a divulgarle tra i Comuni e le cooperative sociali di tipo B del nostro territorio;

² Vedi scheda allegata con il quadro riepilogativo delle persone inserite nelle cooperative di tipo B.

- 4) entro 1 anno, le parti firmatarie effettueranno una verifica generale sull'applicazione e attuazione del presente Accordo;
- 5) le parti ribadiscono che l'obiettivo di questo Accordo non é quello di "imporre" alle Amministrazioni comunali delle regole o rigidità comportamentali (l'articolo 5 della Legge 381/91 deve essere vissuto come una opportunità, non come un obbligo), ma é quello di "aprire" nei 29 comuni dei canali di incontro e comunicazione al fine di favorire un dialogo costruttivo (e creativo) tra le istituzioni e questa variegata realtà della cooperazione sociale. Questo dialogo sociale potrà così portare a una maggiore conoscenza di queste esperienze, oltre che suscitare una maggiore attenzione e considerazione ai bisogni sociali cui queste realtà, con il loro lavoro, tentano di rispondere in sintonia con il servizio territoriale UOIL, con il quale le cooperative B hanno in questi anni instaurato un proficuo rapporto di collaborazione;
- 6) Offertasociale asc si impegna a dare all'Accordo sottoscritto ampia divulgazione, a inviarlo direttamente alle 29 Amministrazioni comunali e, tramite la Segreteria del Terzo Settore", a trasmetterlo alle cooperative sociali di tipo B del territorio.

Letto, confermato e sottoscritto:

- Offertasociale asc

.....

Il rappresentante legale
Marisa Vergani

- Assemblea del Terzo Settore

.....

Il rappresentante legale
Sergio Colombo

Il presente Accordo è stato approvato dall'assemblea di offertasociale il 21 aprile 2005

ALLEGATI

Allegato 1

GUIDA AGLI IMPEGNI DI RECIPROCIITÀ TRA LE PARTI

- a. Le cooperative B si impegnino a rendere nota ai sindaci la loro attività produttiva, il prodotto finito, l'organizzazione del lavoro, le mansioni lavorative cui sono adibite le persone inserite e a presentare eventuali nuovi progetti/azioni future.
 - b. I sindaci si impegnino a rendere palese l'oggetto delle commesse di lavoro, assegnate abitualmente ad aziende specializzate, esterne all'Amministrazione comunale.
 - c. Si attui l'incontro fra i sindaci con gli assessori competenti) e i presidenti (con i direttori) delle cooperative di tipo B, per individuare quali commesse di lavoro potrebbero essere assegnate alle cooperative sociali, i tempi e le formalità amministrative.
 - d. Si ritenga rilevante collegare le commesse comunali con il personale svantaggiato inseribile (più alta sarà l'entità del lavoro e maggiore sarà il numero delle persone da inserire), o si giustifichi, a posteriori, il già avvenuto inserimento di tali persone residenti nello stesso comune (senza alcuna commessa). È plausibile che tale collegamento (fra l'entità delle commesse e il numero degli inserimenti) costituisca lo scambio positivo fra le due parti, nel senso di rendere giuridicamente ineccepibile l'uso della convenzione fra il comune e la cooperativa sociale, piuttosto che il contratto fra il comune e una azienda for profit.
 - e. Si riconosca agli operatori della UOIL, in raccordo anche con le assistenti sociali dei Comuni, l'identificazione delle persone inseribili nelle cooperative B (abbinamento della persona alla cooperativa e alla postazione lavorativa ritenuta più ricettiva).
 - f. Si attribuisca ai sindaci il mandato "politico-promozionale" diretto ai titolari delle aziende locali, per una presentazione "istituzionale" delle cooperative B operanti sul territorio comunale, che tenda a una doppia finalità:
 - alla ricerca di commesse di lavoro per le cooperative stesse,
 - a favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate in carico all'Unità operativa Inserimento Lavorativo (UOIL) di Offertasociale.
-